

«L'archivio del Living nell'Atlantide dell'arte»

Luciano Giannini

«Certo, è teatro politico, ma anche scrigno di una squisita concezione estetica. Julian Beck è artista d'eccellenza e di esemplare integrità; e lo è rimasto anche quando ha scelto la scena. Il gigantesco fondale di 70 metri, dipinto a Roma per la scenografia di "The Yellow Methuselah" e ispirato a Kandinsky, ne è chiara testimonianza; spettacoli come "The brig" o "Frankenstein" sono capolavori ma, di solito, l'ignoranza limita le capacità di giudizio al dato più epidermico e superficiale». Dall'alto di una carriera che da 50 anni giusti naviga nella variegata galassia dell'arte contemporanea e della sua comunicazione visiva, Peppe Morra annuncia soddisfatto di aver completato l'acquisizione di quasi tutti gli archivi del Living Theatre, un repertorio unico di 58.812 pezzi (anche in digitale).

Il meglio della preziosa eredità sarà esposto dal 13 al 15 giugno a Caggiano (Sa), che Morra ha consapevolmente scelto per concretare il sogno di una «Atlantide dell'arte», che racchiuda i lasciti e gli archivi acquisiti nel tempo dalla fondazione di cui è artefice. In tre gior-

ni il borgo montano del Cilento ospiterà convegni, presentazioni di libri, happening, proiezioni di film, concerti e la mostra, «che sarà permanente e racchiuderà la più importante raccolta al mondo di documenti appartenuti al gruppo americano».

«Vorrei fare di ogni attore un pensatore e di ogni drammaturgo un combattente»: la frase di Erwin Piscator ben rappresenta la visione del Living e, cioè, di Julian Beck e Judith Malina, che di Piscator era allieva nel Dramatic workshop: un teatro, inteso come opera d'arte totale, che sia anche vita, esattamente come il nome del gruppo sintetizza; ma che incida nella realtà per affermare un credo anarchico e pacifista, oltre «la cupidigia del potere e del danaro». Questa visione,

ora, si dipana nei materiali esposti, che incarnano l'attività della compagnia dal 1969 al 2015: foto, locandine, manifesti, dipinti e disegni, appunti di lavoro autografi e recensioni, maschere, costumi, oggetti di scena e scenografie di alcuni spettacoli, come «The yellow Methuselah», con il dipinto arrotolato di 70 metri, «The archeology of sleep», «Masse mensch» e «Anarchia». Morra: «Ci saranno anche i diari di Julian Beck, alcuni in originale altri in copia, che svelano il suo privato».

Tra gli ospiti, saranno Lorenzo Mango (dell'Oriente) e Cristina Valenti (università di Bologna), che si confronteranno (in streaming) con Garrick Beck, erede di Julian & Judith; Allan Antliff (università di Victoria, Canada); Romano Gaspa-

rotti (docente di Estetica a Brera); la performer/musicista Bibbe Hansen; Cathy Marchand, attrice storica del Living; tra i musicisti, Alvin Curran, Girolamo De Simone, Andrea Riccio, Domenico Di Francia.

È lunga la storia dei rapporti tra il Living e Peppe Morra: «Risale agli anni '80 e affonda le radici in una comune idea politica dell'arte e del teatro, che si concretò nei due allestimenti del gruppo portati al Mercadante nel 1995; nella mostra antologica "Labirinti dell'immaginario", a Castel dell'Ovo nel 2003; e nella prima mondiale di "Enigmas". Poco prima di morire, nel 2015, Judith mi affidò la sua eredità, che racchiude storia, arte, passioni, sacrifici, lotte e utopie di un gruppo simbolo di controcultura e di una rivoluzionaria visione delle società. Lo fece perché sentiva che in me ha sempre prevalso l'idea di un'arte che risvegli la gioia per la vita e trasformi le anime».

Perché Caggiano e non Napoli? «Volevo un luogo fuori mano. Sono stanco delle città del mondo; non rappresentano il futuro dell'umanità. E, poi, noi non facciamo turismo. Il Comune mi ha aperto le porte, ha offerto alla fondazione due magnifici palazzotti del Seicento e mi permette di coltivare il sogno di un centro mondiale d'arte, delle avanguardie e delle neo-avanguardie, con accademie estive e altre iniziative che richiamino studiosi e appassionati da tutto il mondo». L'Atlantide di Caggiano come una Giffoni dell'arte? «Non oso immaginare tanto ma, certo, in Italia non c'è nulla di simile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INAUGURAZIONE
NEL BORGO CILENTANO
DAL 13 AL 15 LUGLIO:
PERMANENTE LA MOSTRA
DEDICATA AL GRUPPO
TEATRALE AMERICANO**

Peppe Morra con la sua fondazione porta a Caggiano tutti i materiali (anche digitali) di Julian Beck ed Edith Malina



**INSEGUENDO
LA RIVOLUZIONE**
Due spettacoli
del Living Theatre
e, accanto, Julian
Beck e Judith
Malina nelle
foto dell'Archivio
Morra